Anno XI - N. 3878. Trieste, Domenica 21 Agosto 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3878.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Il viaggio di Stambulow. COSTANTINOPOLI 20. (B) L'*Agence de Costantinople* apprende che venerdì scorso l'incaricato d'affari russo si rivolse alla Porta per avere spiegazioni sull'arrivo di Stambulow a Costantinopoli. Da fonte russa si assicura che le spiegazioni furono appieno sodisfacenti, negando ogni significato politico al viaggio di Stambulow.

La causa Barzilai-Sbarbaro. ROMA 20. (N) Alla una venne ripreso il dibattimento nelle identiche condizioni di stamane. L'aula è affollata e il caldo è insopportabile. Il difensore di Sbarbaro attacca la regolarità della querela mossa dall'on. Barzilai, dicendo mancare la specificazione dei titoli del reato. Il deputato avv. Altobelli che rappresenta l'on. Barzilai sostiene il contrario e dice che il tribunale lo approva. Si dà lettura degli articoli incriminati. Durante la lettura Sbarbaro desta l'ilarità ripetendo le frasi degli articoli ed approvandole. Il gerente della *Libera parola* dichiara d'ignorare quanto si scrive e si stampa su quel giornale. Oggi soltanto lo apprese senza capirne il valore. Il presidente procede all'interrogatorio di Sbarbaro il quale chiede che gli venga specificata l'imputazione. L'avv. Altobelli domanda che si chieda a Sbarbaro se accetta la paternità dell'articolo incriminato oppure se lo rinnega come fece durante l'istruzione del processo. Sbarbaro declama un discorsone, cita i nomi di letterati e statisti, provoca incidenti e viene richiamato all'ordine. Si ride alla conclusione che valendosi della facoltà concessa dalla legge egli non firma articoli incriminabili. Rilegge quanto scrisse dando a ciascuna frase interpretazioni non diffamatorie. Stampò: „Barzilai fu eletto con l'oro francese" e sostiene non costituire questa frase una diffamazione, soggiungendo di avere attaccato l'uomo politico e non l'uomo privato. Finisce il lungo discorso dicendo: „Volete la mia profezia su Barzilai? Morirà consigliere di stato." Il processo continuerà lunedì. L'on. Barzilai, presente al processo, mantiene un contegno ammirabile. Secondo l'articolo 393 del codice penale il reato commesso dallo Sbarbaro viene punito con reclusione da uno a cinque anni e multa di mille lire.

Il colera. PIETROBURGO 20. (N) Dallo scoppio del colera fino alli 8 agosto morirono in Russia 25,000 persone. A Baku molte famiglie furono interamente mietute dal morbo.

TEHERAN 20. (N) Lo scià è fuggito con la sua Corte nelle montagne. Molti abitanti della provincia fuggiti dai loro paesi vengono respinti perchè non importino il colera e la peste.

Le vittime del caldo. VIENNA 20. (N) Il caldo continua ad aumentare in proporzioni allarmanti. Al sole il termometro segnava 38 Reaumur. Tredici persone morirono in seguito a colpi d'insolazione. Un cavallo moribondo pel caldo, negli estremi aneliti, tirando calci da tutte le parti, fracassò il piede ad un operaio.

Disordini operai. PIETROBURGO 20 (B) Gli operai della fabrica di ferramenta Hughes appiccarono fuoco alle case operaie, derubarono e saccheggiarono gli edifizi della fabrica e si accingevano a demolire gli alti forni. Finalmente le truppe ristabilirono l'ordine. Parecchi morti e feriti. L'esercizio della fabrica subirà una interruzione di tre mesi.

La crisi serba. BELGRADO 20. (B) Secondo le ultime notizie, la crisi ministeriale è risolta; non dimissioni, non composizione di nuovo gabinetto. Le questioni personali sono sistemate. La Scupcina è convocata per i 27 agosto.

L'esposizione di Filippopoli. SOFIA 20 (B) L'intera guarnigione qui di stazione partirà per Filippopoli per partecipare all'inaugurazione dell'esposizione che ha luogo li 28 corr. Il ministro della guerra parte domani per Filippopoli.

Le delegazioni a.-u. VIENNA 20. (B) Secondo la *Politische Correspondenz* le Delegazioni dovrebbero venir convocate a Budapest li 1.o ottobre.

Il principe Napoleone contro l'antisemitismo. PARIGI 20. (N) Il principe Vittorio Napoleone publica nel *Figaro* una lettera nella quale biasima la tendenza antisemita di parecchi oratori intervenuti al banchetto imperialista del 15 agosto, anniversario della nascita di Napoleone III. Nella lettera il principe Vittorio ricorda che Napoleone I nel 1807 proclamò l'emancipazione degli israeliti.

Progetti militari in Germania. BERLINO 20 (B) Secondo la *National Zeitung* nella prossima sessione parlamentare non verrà presentato alcun progetto militare.

I drami dell'alpinismo. PIETROBURGO 20 (N) Due alpinisti di Monaco precipitarono, durante una salita alpina e rimasero ambidue gravemente feriti.

Il cadavere d'un capitano annegato. KLAGENFURT 20 (N) Il cadavere del capitano di cavalleria Scheff, perito nel lago di Würth non si potè ancora rinvenire. Il comando dell'8.o reggimento usseri, in cui serviva lo Scheff, ha chiamato palombari da Fiume per la ricerca del cadavere.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della Sera").

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio. — Leva il sole 5.15; tramonta 6.53. — Oggi: S. [Giov. Fr. — Domani: S. Timoteo. — Altezza barometrica 758.7. — Temperatura: 7 ant. 27.8; 2 pom. 31.8. — Alta marea: 9.18 ant.; 8.22 pom. Bassa marea: 2.52 ant.; 2.32 pom.

Le corse velocipedistiche del „Tergeste". La giornata era calda, è verissimo, ma hanno avuto grave torto coloro che se ne sono lasciati impressionare, perchè sulla pista di Roiano, nel punto ove sorgono i primi e secondi posti ed una buona parte dei terzi, si sta assai meglio che fra le mura infocate della città, rinchiusi nelle case, ove le provide massaie precludono l'accesso all'aria ed alla luce. Di questo parere ieri furono molti; e se non si può dire che le tribune fossero affollate, erano nondimeno ben guernite di publico e moltissime signore, nelle loro fresche *toilettes* estive, mettevano una nota gaia e brillante nel simpatico ambiente.

Alla prima corsa di velocità per biicicletti sono inscritti 14 corridori. Della prima batteria si ritira il sig. Morano e corrono gli altri sei. Arriva primo in 1.10 il valoroso campione italiano Tarlarini che conta al suo attivo innumerevoli vittorie; secondo Nuvolari in 1.10 1/5, terzo Roth in 1.10 2/5, Corsa stupenda; il *record* austriaco di 1.14 1/5 (Koppold di Monaco) è battuto da tutti e tre. Grandi applausi.

Della seconda batteria si ritirano Ruscelli e Alaimo, corrono gli altri cinque. Arriva primo Sintich del Veloce Club Triestino in m. 1.11 1/5, secondo Genta di Savona in m. 1.11 3/5, terza Pasta di Milano in 1.13. Il publico fa una fragorosa ovazione al bravo corridore triestino. Questi sei primi arrivati si disputeranno i premi nella gara di decisione che ha luogo dopo la 5ª corsa.

Nella 2ª corsa d'incoraggiamento sono inscritti cinque, si ritira Leo del Tergeste; corrono altri tre dello stesso Club e Stingl di Zagabria. Arriva primo Bissaldi in m. 3.11, secondo Mazzanti in m. 3.12, terzo Necarli in m. 3.17. Questa volta il *record* austriaco è tutt'altro che battuto, ma si tratta di forze nuove alla pista di corsa e ciò non deve recar meraviglia.

A questo punto la giuria decide di tenere la gara di decisione della prima corsa perchè i campioni non si stanchino troppo. Vi prendono parte: Tarlarini, Nuvolari, Roth, Moreau (Sintich), Genta e Pasta. La corsa riesce tutto ciò che si può desiderare di meglio nel genere. I corridori arrivano al traguardo in gruppo con differenze di poco più che mezza macchina l'uno dall'altro. Primo Pasta in m. 1.14 4/5, secondo Genta in m. 1.15, terzo Roth in m. 1.15 1/5. Questo ultimo arriva a guadagnare il terzo posto a pochi metri dal traguardo con una bellissima volata, passando Nuvolari che era terzo. Senza nulla togliere al merito dei vincitori è chiaro che sull'esito di una corsa così breve, oltre alla bravura dei corridori, può influire un po' di fortuna per la disposizione in cui si trovano sulla pista; epperciò il publico volle giustamente comprendere tutti e sei i campioni in una calda e meritata ovazione.

Dopo questa si dovrebbe tornare alla 3ª corsa, ma la Giuria stabilisce di passare alla quinta perchè un corridore non ha ancora potuto ritirare il suo biciclo che è alla ferrovia. In questa corsa *juniori*, bicicletti, sono iscritti 7 ma si ritirano Greenham, Mazzanti e Leo. Arriva primo Estro (Mauro) in m. 8.41 3/5 che dimostra di possedere tutte le attitudini a divenire un eccellente corridore perchè ha una bella volata e buona tattica di corsa. Secondo Bissaldi 8.41 3/5, terzo Costanzo in m. 8.42 1/5.

Si passa alla quarta corsa, bicicletti, nella quale corrono 7 dei 13 iscritti. La corsa riesce delle più emozionanti e si risolve in un clamoroso trionfo pel campione triestino Sintich il quale ha battuto in modo brillantissimo dei corridori come Genta, Nuvolari, Tarlarini ecc. Si trattava di un percorso di 7 giri percui bisognava fare i conti non solo colla velocità ma anche colla resistenza. Perciò coloro che fondavano qualche speranza sul Sintich furono un po' in apprensione vedendolo già al quarto giro mettersi in volata e prendere la testa spingendo la corsa a tutto treno. Ma Sintich ammaestrato dalla esperienza della prima corsa nella quale, stretto in mezzo al gruppo dei corridori, non gli era stato possibile di uscirne, avrà deciso di cavarsela per tempo da quel ginepraio di ruote e di manubri e poi al resto ci penserebbero le gambe e i polmoni. Ed ha fatto benissimo. Ha tenuto la testa pei tre ultimi giri ed è arrivato al traguardo con una stupenda volata stretto da vicino da Genta, Nuvolari e Tarlarini quasi in gruppo. Ecco i *records*: Sintich m. 5.19 4/5, Genta m. 5.20, Nuvolari m. 5.20 1/5.

Si torna alla 3ª corsa avendo il signor Roth potuto ritirare il suo biciclo. La gara riesce interessante benchè limitata a tre soli campioni: il Roth di Monaco ed i triestini Renè e Misgur. Il Roth, che monta una pneumatica, arriva primo in 6 minuti, secondo Misgur in 6.1, terzo Renè in 6.1 1/5.

Si passa all'ottava corsa *Gara d'onore*, di cui si corre la prima prova; la seconda sarà corsa oggi. Sono iscritti 10 e ne corrono 7. Anche questa gara riesce interessantissima. Sintich fa 5 primi traguardi poi perde il pedale e rimane indietro. Arriva primo con una volata fenomenale Pasta di Milano in 6 84 4/5 (battuto *record* austriaco), secondo Nuvolari 6.35, terzo Genta in 6.35 1/5.

I punti riportati sono i seguenti: Pasta 9 1/3, Nuvolari 6 2/3, Genta 3, Sintich 1 1/3. Questi punti, sommati con quelli che verranno riportati oggi, decideranno dei premi e vengono assegnati così: 9 al primo arrivato, 6 al secondo e tre al terzo, più 1/3 di punto per ogni traguardo primo.

Ultima è la 7ª corsa, „proporzionale per bicicli". Il Roth di Monaco che rendeva 150 metri a Morano e 60 a Renè, si è dimostrato anche questa volta un brillantissimo corridore ed è arrivato primo in 3.37; secondo Morano in 3.38 1/5.

Finite le corse in velocipede, incominciano quelle... a piedi del publico per tornare in città. La Società del tram si è dimostrata di una imprevidenza piuttosto unica che rara, non avendo disposto che un meschinissimo servizio che faceva la figura della solita goccia d'aqua nelle sabbie del deserto.

Speriamo che per oggi non sarà così, visto che il publico accorrerà certamente in gran folla, attratto dall'interesse che destano queste corse e convinto dall'esperienza di ieri che nella pista di Roiano si possono sfidare impunemente le volate del termometro. Le corse di ieri sono procedute colla massima speditezza senza il più piccolo inconveniente e non turbate da cadute dei corridori.

La trasposizione dell'ordine delle corse fu dovuta ad un delicato riguardo che la Giuria volle usare ad un ospite, senza lo intervento del quale alcune gare avrebbero perduto molto del loro interesse. I nostri rallegramenti alla Direzione del „Tergeste" pel modo esemplare con cui organizzò questa interessante festa dello *sport* ciclistico.

Ecco il programma della seconda giornata:

I Corsa — Gara d'onore. Bicicletti.
Metri 4000; Giri 10 — Libera a tutti.
Seconda Prova.

I Premio: Oggetto del valore di franchi 600 — II Premio: Oggetto del valore di franchi 300 — III Premio: Oggetto del valore di franchi 100.

4. Raoul de Sant-Maur,	Veloce Club Tergeste
6. Giuseppe Nuvolari,	Veloce Club Modena
7. Enrico Tarlarini,	Veloce Club Milano
8. G. Morano,	Veloce Club Tergeste
11. Enrico Roth,	Vel. Club Bav., Monaco
14. Moreau,	Veloce Club Triestino
16. Umberto Doriguzzi,	» » »
20. Gius. Genta,	Veloce Club Savonese
23. Adolfo Ruscelli,	Società Velocip., Milano
25. Amedeo Alaimo,	Veloce Club Romano

II. Corsa di velocità. Bicicletti.
Metri 1000; Giri 2 1/2 — Libera soltanto a coloro che non sono iscritti nella Gara d'onore.

I Premio: Medaglia d'oro di III grado — II Premio: Medaglia d'argento dorato di I grado — III Premio: Medaglia d'argento di I grado.

1. Alberto Greenham,	Veloce Club Tergeste
2. Antonio Bertani,	Club Bic. Hr. Sok., Zag.
3. Aurelio Stingl,	» » »
8. G. Morano,	Veloce Club Tergeste
9. Estro,	» » »
13. Renè,	Veloce Club Triestino
18. Silvio Vidrich,	» » »
19. Romeo Capellan,	Veloce Club Tergeste
21. Lucifero Mazzanti,	» » »
22. Leo,	» » »

III. Corsa di velocità. Bicicli.
Metri 804 1/4; Giri 2 — Libera a tutti.

I Premio: Medaglia d'oro di I grado — II Premio: Medaglia d'oro di II grado — III Premio: Medaglia d'oro di III grado.

9. G. Morano,	Veloce Club Tergeste
11. Enrico Roth,	Veloce Club Bav., Monaco
13. Renè,	Veloce Club Triestino
15. Enrico Misgur,	» » »
16. Umberto Doriguzzi,	» » »
26. Carlo Baumgartner,	Veloce Club Tergeste

IV. Corsa Differenziale. Bicicli.
Metri 1609; Giri 4 — Libera a tutti.

I Premio: Medaglia d'argento dorato — II Premio: Medaglia d'argento di I grado — III Premio: Medaglia d'argento di II grado.

1. Alberto Greenham,	Veloce Club Tergeste
8. G. Morano,	» » »
11. Enrico Roth,	Veloce Club Bav., Monaco
13. Renè,	Veloce Club Triestino
15. Enrico Misgur,	» » »
16. Umberto Doriguzzi,	» » »
26. Carlo Baumgartner,	Veloce Club Tergeste

V. Corsa di resistenza. Bicicletti.
Metri 10000; Giri 25 — Libera a tutti.

I Premio: Oggetto del valore di franchi 150 — II Premio: Medaglia d'oro di I grado — III Premio: Medaglia d'oro di II grado. — Premio di traguardo: Medaglia d'oro di II grado.

1. Alberto Greenham,	Veloce Club Tergeste
6. Giuseppe Nuvolari,	Veloce Club Modena
7. Enrico Tarlarini,	Veloce Club Milano
8. G. Morano,	Veloce Club Tergeste
11. Enrico Roth,	Veloce Club Bav., Monaco
14. Moreau,	Veloce Club Triestino
16. Umberto Doriguzzi,	» » »
20. Gius. Genta	Veloce Club Savonese
23. Adolfo Ruscelli,	Veloce Club Milano
25. Amedeo Alaimo,	Veloce Club Romano

VI. Corsa Differenziale. Bicicletti.
Metri 2000; Giri 5 — Libera a tutti.

I Premio: Medaglia d'argento dorato — II Premio: Medaglia d'argento di I grado — III Premio: Medaglia d'argento di II grado.

2. Antonio Bertani,	Club Bic. Hr. Sok., Zag.
3. Aurelio Stingl,	» » »
4. Raoul de St.-Maur,	Veloce Club Tergeste
6. Giuseppe Nuvolari,	Veloce Club Modena
7. Enrico Tarlarini,	Veloce Club Milano
8. G. Morano,	Veloce Club Tergeste
12. Nicolò Bissaldi,	Veloce Club Tergeste
13. Renè,	Veloce Club Triestino
14. Moreau,	» » »
15. Enrico Misgur,	» » »
16. Umberto Doriguzzi,	» » »
17. G. Costanzo,	Veloce Club Tergeste
18. Silvio Vidrich,	Veloce Club Triestino
19. Romeo Capellan,	Veloce Club Tergeste
20. Giuseppe Genta,	Veloce Club Savonese
21. Lucifero Mazzanti,	Veloce Club Tergeste
22. Leo,	» » »
23. Adolfo Ruscelli,	Società Velocip., Milano
24. Giov. Necarli,	Veloce Club Tergeste
25. Amedeo Alaimo,	Veloce Club Romano

Le feste di Settembre per le corse dei cavalli. Si lavora per preparare il programma delle feste per la inaugurazione dell'ippodromo di Montebello. Veniamo anzitutto informati che le sottoscrizioni fra le persone interessate, fra gli albergatori esercenti procedono bene. Furono raccolti in soli tre giorni oltre 1500 fiorini. Di più la Delegazione municipale ha elargito f. 500, la Società delle Corse f. 600, la Società ippica f. 100.

C'informano che la grande serenata in mare è ormai stabilita e riuscirà una festa bellissima anche dal lato artistico, perchè il Comitato si è assicurato il concorso dell'intera orchestra e del Corpo corale del teatro Comunale, che preparano un concerto tale da appagare le più raffinate esigenze. Le feste non si limiteranno alle serenate in mare, e qualora le oblazioni affluissero copiose, il Comitato intende ampliare maggiormente il primitivo programma, studiando di unire l'utile al dilettevole e di promuovere il vantaggio degli esercenti.

I lavori nella pista sono ultimati. Anzi già ieri parecchi *sportman* fecero delle corse di prova.

Anche la nuova strada in prolungazione della via Rossetti potrà venir consegnata al publico transito per la fine della settimana, perchè i lavori procedono con la più grande celerità, senza risparmio nè di tempo nè di uomini.

* * *

Il Comitato per i festeggiamenti si è definitivamente costituito ed è composto dei seguenti signori: Conte Emilio Alberti di Poja — Avv. Antonio de Volpi — Baldassare Mimbelli — Bar. Rosario Currò e Bar. Cimone de Ralli per la Società delle Corse; — Cav. Carlo de Gumer — Conte Tita Sordina e Salvatore B. Segrè per la Società Ippica; — Professor Nordio e Professor Hesky per la Società di Abbellimento; — Pietro Gialussi, Marcello Zucolin e Sig. Cumelli per la Società delle Regate; Eugenio Scomparini e Ant. Lonza pel Circolo Artistico.

Furono eletti: Conte Emilio Alberti di Poja a Presidente; Conte Tita Sordina a Segretario; Sig. Salvatore Segrè a Cassiere.

Il manifesto uscirà fra giorni e comprenderà:

I. Una gita in mare con musica su comodi vapori.

II. Illuminazione della Piazza Grande con banda e cori.

III. Fresco in mare con serenata alla veneziana, eseguita su galleggianti artisticamente decorati ed illuminati.

IV. Passeggiata a S. Andrea inaugurando contemporaneamente il Chiosco della musica dovuto alla munificenza della Baronessa de Rittmeyer ed alla Società di Abbellimento.

„Per la moglie" è il titolo del nuovo romanzo, già annunciato, di cui incominciamo oggi la publicazione in appendice. Le nostre lettrici troveranno un pasto intellettuale ricco di grande attrattiva.

Per la Latteria Popolare. Oggi è venuta in luce la prima dispensa della *Raccolta di scritti di medicina per colti e profani*, compilata per cura dell'egregio dott. Vitale Tedeschi, publicazione, il cui introito, com'è noto, andrà a vantaggio della Latteria Popolare Triestina. Questa prima dispensa contiene l'elenco degli associati e degli oblatori.

Unione Ginnastica. La festa di iersera nel Giardino sociale riuscì animatissima. Publico affollato. Vi intervennero i velocipedisti qui giunti da fuori per le corse. Daremo nel *Piccolo della sera* una relazione più estesa, per la solita causa della legge sul riposo domenicale.

La Previdenza e gli sloggi del 24 agosto. Nell'occasione del cambiamento d'alloggio, fecero pervenire in dono a questa filantropica istituzione i signori: G. G. Stavraca, 2 vasche di bagno, vetrami ed altri oggetti; F.co Cesca, vetrami e diversi oggetti; prof. Giuseppe Camerini, un pacco di libri vecchi stampati; Giac. Camerini, vetrami ed altri oggetti; la signora G. S. ha elargito f. 10.

Cronaca del tempo. Veramente non c'è bisogno di cronaca del tempo, perchè basta incontrare un amico per via, per sentirsela spiattellare in faccia con le due sacramentali parole: *fa caldo!* Infatti la decorsa settimana andrà annoverata fra le più calde dell'estate. Il tempo non solo si mantenne costantemente bello e sereno, ma in tutta la settimana, cosa insolita, abbiamo avuto calma perfetta di vento. Non spirò un filo d'aria nè di giorno nè di notte.

Dal bollettino meteorologico rileviamo che ieri abbiamo avuto una massima temperatura di 32 cent. e che il barometro tende ad abbassarsi. Nelle ventiquattro ore da 761 è disceso a 758, sintomo questo di un prossimo cambiamento del tempo e di pioggia non molto lontana.

Ieri è piovuto soltanto in Isvezia, nebbia a Pietroburgo e a Copenhagen. La città più raccomandabile per il fresco che fa è Cristiansund dove non hanno che 10 gradi. Il mare è perfettamente calmo mancando assolutamente il vento tanto sul Quarnero che sull'Adriatico. Perturbazioni alle viste nessuna.

Il dazio sui vini che entreranno in Italia dopo il 27 agosto. Annunziano da Roma 19:

„Il r. ministero delle finanze, comunicando alle dogane il decreto col quale viene ridotto, dal 27 corrente, il dazio di entrata sui vini provenienti dai paesi che, in virtù dei trattati in vigore, hanno il diritto al trattamento della nazione più favorita, ha avvertito che il nuovo dazio di lire 5.77 non deve essere considerato altrimenti che come un dazio convenzionale per il vino in botti e caratelli. Si fa osservare, però, che il dazio di lire 5.77 non è applicabile ai vini provenienti dalla Spagna. Il decreto del primo luglio, in conformità dei patti conclusi col governo di Madrid, stabilì che alle merci di origine e manifattura spagnuola siano applicati i dazi determinati dai trattati così come tali dazi trovavansi, quel giorno, in effettivo vigore. Il dazio convenzionale di lire 5.77 sul vino non può quindi essere applicato ai vini spagnuoli, poichè al primo luglio non era in vigore. Ai vini in bottiglie di qualsiasi provenienza rimane applicabile il dazio stabilito dalla tariffa generale."

Il concorso Sonzogno. Delle 12 opere scelte al concorso Sonzogno per il giudizio definitivo e l'aggiudicazione de' premi, un'altra ve n'ha, oltre quella del m.o E. Lussatto, concepita e composta nella nostra città. Il m.o Giovanni Chimeri, allievo del conservatorio di Milano, dimorante da sei anni a Trieste, ha musicato un libretto che tratta la nota leggenda del Prati *Vendetta slava*, e il suo melodrama trovasi, come abbiamo detto, fra quelli che partecipano al concorso ristretto.

Come abbiamo detto ieri nel *Piccolo della sera*, delle 12 opere scelte, 6, costituiscono il primo gruppo, e di cui abbiamo dato i titoli, verranno eseguite di questi giorni al pianoforte, a Venezia, dai rispettivi autori. Il secondo gruppo, del quale fanno parte appunto le opere dei maestri Lussato e Chimeri, verrà eseguito successivamente.

Gite per mare. Oltre alle gite per mare già annunciate, ve ne sarà oggi una per Grado, col piroscafo *Guido*, che partirà alle 9 ant. e ripartirà da Grado alle 7 1/2 pom. Il *Guido* sarà in coincidenza coi vaporini d'Aquileia.

Convegni e divertimenti. Stasera nuovo concerto della Banda cittadina e del quartetto corale Cerocchi al *Mondo Nuovo*, con la *Congiura* degli *Ugonotti* e ballo campestre; divertimenti popolari e Coro cittadino al Fondo Ralli; tombola all'*Operaio* con la vincita di un bue vivo; alla *Grotta d'Adelsberg* cuccagna triangolare e ballo popolare.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dal 13 al 20 corr. rileviamo che si verificarono 7 casi di scarlattina, 6 di difterite e croup, 2 di febre tifoidea. Morirono 4 di scarlattina, 3 di difterite e croup e 2 di febre tifoidea.

In mare. Il piroscafo *Orion*, proveniente da Bombay, partiva ieri alle 2 pom. da Brindisi per Trieste. L'*Elektra* arrivava l'altro ieri da Sciangai a Bombay. L'*Achille*, partito da Trieste, giungeva ieri nello stesso porto.

Disgrazia. - Una bambina caduta dal secondo piano. Nel pomeriggio di ieri, la bambina di 3 anni Antonietta Orta, che abita al secondo piano della casa N. 5 di via S. Giovanni, deludendo la sorveglianza della mamma, si arrampicò sul parapetto del terrazzo prospettante sul cortile, e perduto l'equilibrio, la poverina cadde da un'altezza di 8 metri nel mondezzaio che si trovava nel sottoposto cortile. La fanciulletta riportò una frattura al femore ed una alla tibia destra. Dalla Guardia medica accorse il dott. Strasser, con un infermiere, e prestò i primi soccorsi alla bimba, la quale rimase poi in cura a casa propria.

Bizze di campagnuoli. Addì 4 luglio p. d. nell'osteria di Lorenzo Grison a Villa Decani si trovavano a bere, tra altri, i campagnuoli Antonio Obat e Giuseppe Fortuna fu Matteo detto Merlich, d'anni 33, ammogliato, senza prole. Tra cotesti due sorse un diverbio per uno dei motivi tanto comuni nei paeselli di campagna, cioè perchè l'uno si permetteva di passare per il campo dell'altro. L'intervento degli altri avventori dell'osteria impedì, pel momento, che l'Obat e il Fortuna venissero alle mani. Ma poco appresso i due uscirono dall'osteria e il diverbio si riaccese: l'Obat estrasse il coltello e gridò al Fortuna:

— No son contento fin che no te copo.

Il Fortuna impressionato da tale minaccia, racoolse due pietre e le scagliò contro all'Obat, il quale cadde al suolo colpito alla testa. Il ferito dovette rimanersene a letto per oltre 20 giorni.

Per tale fatto il Fortuna fu processato per crimine di grave lesione corporale. Comparso dinanzi ai giudici, l'accusato - ch'era difeso dall'avv. dott. Cusin - disse che l'Obat l'aveva più volte minacciato e che quella sera era stato assalito dallo stesso e minacciato pericolosamente col coltello e che essendogli impossibile la ritirata, per difendere la propria vita, tirò una pietra, una sola.

Alcuni testimoni, uditi al dibattimento, deposero pure in tale senso. Dal canto suo, il danneggiato disse ricordarsi delle sassate tirategli dal Fortuna, ma non di avere estratto il coltello!

Le informazioni sull'accusato suonano molto favorevoli, mentre, al contrario, quelle sull'Obat sono tutt'altro che brillanti; egli fu condannato replicatamente per reati di violenza ed una volta anche per crimine di furto.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte sentenziò che il Fortuna ha agito in legittima difesa e quindi lo mandò assolto.

Monelli ladri. La guardia di p. s. Fink, di fazione in via del Canale e piazza del Ponterosso, scorse ierlaltro verso le 7 ant. alcuni monelli che si aggiravano in attitudine sospetta attorno ai mucchi di angurie che giacevano sulla sponda del Canale dirimpetto il trabaccolo *Stella d'Italia* del padrone Siro Crovignani. Tenutili d'occhio, vide come uno dei monelli portasse via destramente, e passasse poi agli altri, tre angurie e un baciro, del complessivo valore di 80 soldi.

Appressatasi la guardia ai ladruncoli, questi scapparono, ma dessa li insegui e riuscì ad acciuffare giusto quello che aveva rubato le angurie; tradotto alla Polizia, il monello disse essere Guglielmo Clarich, fu Giuseppe, d'anni 15 circa, abitante in via del Salice N. 11, senza occupazione.

Deferiti alla Pretura, il ladruncolo venne tradotto ieri al cospetto del giudice Mestron.

— Sior, la me perdoni - piagnucolava - [illegible]

PER LA MOGLIE
Romanzo di GIULIO LERMINA (1)

I.

„Cara signora (notate bene che non dico cara Paola, per rispettare le convenienze), il pentimento è una bella cosa, sebbene, in certi casi, esso confini coll'ingratitudine. Io, che sono riconoscente, non intendo pentirmi, nè sovratutto, dimenticare. Non sono di quella gente che si scaccia dalla memoria come si scaccia un servo da una casa. Dunque sappiate questo: senza tenere alcun conto delle regole della più elementare urbanità, voi non avete risposto alle mie prime lettere. Questa è l'ultima. Leggetela con tutta la vostra attenzione. Vi aspetterò oggi, dalle tre alle sei, nella casa di cui troverete qui unito l'indirizzo. Vi basterà di salire al secondo piano e di picchiare alla porta di destra. Alle sei e mezzo, se non vi avrò vista, mi rassegnerò, a mio malgrado, a mandare a chi sapete ciò che sapete. Inutili le esclamazioni disperate, inutili i gesti tragici! Meditate sul proverbio: La fame scaccia il lupo dal bosco. Aspetterò, e nel vostro interesse, e in quello di... e di... vi esorto a tener conto di questo avviso, che, lo ripeto, sarà l'ultimo..."

La signora Dolé, sola nella sua camera, accasciata su una seggiola, colle braccia penzoloni, guardava quella lettera.

Era una donnina magra, dall'aspetto malaticcio. Sebbene non avesse che trenta anni, i suoi capelli biondi, semplicemente rialzati sulla fronte alta e bianca, avevano già quella tinta d'acciaio abbrunito che ai capelli dorati danno i primi fili bigi. Dai suoi occhi socchiusi, le cui palpebre tremavano, scendevano grosse lagrime che venivano a perdersi nella piega precoce formata alla con nessura delle labra.

Ella se ne stava così, abbattuta, schiacciata, senza fare un movimento, non pensando neppure a rileggere quella lettera, ogni parola della quale aveva, d'un colpo, marchiato il suo cuore come un ferro rovente.

Aveva bisogno di comprender meglio? Non era quella la conclusione fatale che ella paventava fin dal giorno in cui, dopo cinque anni, aveva riconosciuto su una lettera misteriosa pervenutale a casa sua quella scrittura dalle forme dure, quasi acute, che ella non aveva dimenticate, checchè tentasse per scacciare dal cuore le lancinanti angoscie del ricordo?

Erano cinque anni - cinque anni! - che la signora Dolé, in un'ora di follia, aveva ceduto alle ossessioni d'un uomo che in quel tempo suo marito aveva accolto come un amico.

La colpevole relazione non aveva durato a lungo, ma vi sono legami che, per quanto spezzati possano parere, lascian sempre fra due esseri la traccia di una invisibile saldatura, un'attrazione fatale contro la quale nessuna forza può prevalere.

Dolé, il marito di Paola, era uscito fin dal mattino; ella poteva dunque, senza timore, obbedire a quell'imperioso invito.

Doveva d'altronde sdegnarlo? Ella conosceva l'uomo, sapeva quanta tenacia violenta, quanta volontà malvagia c'era in lui. Avrebbe voluto persuadersi che le sue minacce erano vane, ma non ci poteva riuscire. No bisognava ubbidire.

Dopo tutto, che cosa poteva egli volere? Un pensiero le passò per la mente, ed ella impallidì mentre tutto il suo corpo fremette con una contrazione di ripugnanza e di vergogna.

S'alzò bruscamente e andò allo specchio che era presso alla finestra. Ritta, col collo teso, ella si guardò dalla testa ai piedi; poi rialzò colle dita lunghe e magre i capelli bigi che le coprivano le tempia. Sorrise, triste, ma consolata. Si sentiva salva. Non era la donna che egli voleva.

Ma allora! sempre la stessa domanda: quali sarebbero le sue esigenze? Ella riprese la lettera e lesse l'indirizzo che stava scritto ai piedi *Via dei Cinque Diamanti N. 9.*

Che via era quella? In qual quartiere si trovava? E, nuovamente, pensieri terribili le passarono pel capo.

Ma, ad un tratto, quella donna, che pareva tanto debole e fragile, si rialzò e un lampo di decisione, quasi di sfida, passò nei suoi occhi.

In quel momento dei piccoli colpi risonarono sulla porta e una voce infantile gridò'

— Mammina, aprimi!

La signora Dolé s'asciugò gli occhi, corse ad aprire e, prendendo fra le braccia Luigino, il suo figlioletto, se lo strinse al petto con energia quasi selvaggia.

A qualunque costo bisognava ricomprare la tranquillità del marito, del figlio: ella era pronta.

Il figlietto era biondo e roseo, robusto. Aveva del padre, un forte operaio che la fede aveva fatto artista. Però, osservandolo bene, si scorgeva nei suoi occhi una specie d'esaltazione che lo faceva rassomigliare, se non fisicamente almeno moralmente, alla madre.

— Mamma, - disse Luigino, Gino come lo chiamavano tutti, - vuoi che vada a passar la giornata dalla nonna?

— T'aspetta la nonna?

— Sì... ella m'ha detto che vi saranno i bambini della vicina per giocare...

Per quanto quella combinazione favorisse i suoi progetti, la madre sentì tuttavia una punta di gelosia.

— E se ti domandassi di rimare con me? - ella disse prendendo Gino sulle ginocchia.

Il figlietto le circondò il collo colle braccia e, baciandola, le disse:

— Sai bene che sono più contento di stare con te.

Poi, guardandola, aggiunse:

— Ma dimmi, mammina, perchè hai pianto?

— Io! Ti sbagli! - fece Paola respingendolo.

— Ah! tanto meglio... Non voglio che nessuno faccia piangere nè te nè babbo..

La signora Dolé chiamò la fantesca. Era una grossa contadina, indifferente, che stava lì perchè trovava il posto conveniente. La casa non era ricchissima, ma ci si viveva tranquilli.

Ella ricevette con impassibilità le istruzioni che Paola le dava. Faceva freddo e la pioggia minacciava. Bisognava coprir bene il bambino e guardarsi dalla nebbia.

— La nonna sarà contenta - disse Gino.

— Perchè sarà tanto contenta? - domandò Paola senza dare, del resto, grande importanza alla sua domanda.

— Perchè - disse il biricchino abbassando la voce - la nonna crede che tu non abbia voglia di lasciarmi andare da lei...

— Vuoi tacere, demonietto! - fece la fantesca, che non amava i pettegolezzi.

La signora Dolé abbracciò Gino.

— La nonna si sbaglia - ella disse; - gli è che non vorrei mai lasciarti; ecco tutto!...

— Non dimenticar la mia palla! - gridò Gino alla fantesca che lo trascinava fuori.

La signora Dolé rimase sola. Ella aveva ancora sulle labra il sorriso che ci aveva lasciato il dolce chiacchierio del bambino.

Era vero tuttavia che la nonna e la mamma erano quasi gelose l'una dell'altra; ma, dopo tutto, la cosa non era grave.

(Continua)

go ciolto le angurie par magnarle in compagnia de quei altri.

— Chi sono quegli altri?

— Ma, mi no li conosso. Semo conossenti de strada... la sa che fra muli se va in clapa... e cussì no gavevo soldi de crompar... gavevimo sede e go ciolto.

Il giudice gli appioppa tre giorni di arresto.

Musica proibita. Ai 29 del p. p. luglio, verso il mezzodì, la guardia di p. s. Silvestro Bettega, traversando la via dell'Aquedotto, incontrava una vettura con quattro individui avvinazzati, uno dei quali sonava l'armonica e tre cantavano, o meglio urlavano. La guardia, obedendo alla consegna, volle far cessare quello indecente schiamazzo; perciò seguì la vettura e, raggiuntala in via dei Bachi, intimò agli schiamazzatori di desistere; non volendo essi obedire fece per sequestrare l'armonica; senonchè ricevette improvvisamente da uno dei quattro una spinta al petto, e il medesimo stava già per afferrarla per il collo, quando sopraggiunse la guardia di p. s. Ceo a fermargli il braccio. Il violento fu allora arrestato. Era certo Antonio Borri, d'anni 49, da Trieste, sonatore ambulante d'armonica. Egli venne tratto ai 2 corr. dinanzi al giudice del terzo consesso pretorile, Harabaglia, il quale, su proposta del ff. di P. M. Dolzani, che riteneva il fatto potesse rivestire i caratteri del crimine di publica violenza, sospese quel giorno il dibattimento e passò gli atti alla Procura di stato. Questa però, esaminati gli atti, non vi riscontrò la gravità di un crimine e deferì di nuovo il Borri alla Pretura, e il dibattimento fu ripreso ieri, nel consesso del giudice Mestron.

L'accusato si scusò col dire che quel giorno aveva bevuto molto e negò d'aver offeso con parole o con atti la guardia.

In esito alle risultanze del processo il giudice dichiarò il Borri colpevole di offese a persone dell'autorità, ma in considerazione del lungo arresto preventivo subìto, limitò la pena a 24 ore d'arresto.

Un alienato. Ieri mattina alle 4½ tutti gli abitanti di via Rena erano sossopra per le grida disperate e di minaccia di certo Pasquale Battigelli di Giuseppe d'anni 28, facchino, abitante in via Donota N. 29.

Il povero giovane è uscito da circa un mese dalle sale d'osservazione di questo ospedale, ove era stato rinchiuso per ben quattro mesi.

Si mandò d'urgenza a chiedere soccorso all'infermeria Treves, dalla quale accorse il sig. Elio, e con la sua tattica speciale in questi fatti, indusse il povero demente a seguirlo sotto il pretesto di pagargli il caffè.

Il Battigelli accettò l'offerta ed in compagnia del Treves partì, solamente strada facendo raccomandavasi di salvarlo, di non abbandonarlo, ed a quanti incontrava per via diceva loro: *questa volta no me mazzè più, son con Treves mio bon amigo e lu me protegerà.* Arrivati all'ospedale alla vista del medico d'ispezione incominciò a gridare: *Chiudetemi che ammazzo tutti!* e infatti fu rinchiuso nelle sale d'osservazione.

E' impossibile descrivere il dolore dei due vecchi genitori, perchè non son passati che pochi giorni che l'altro loro figlio a nome Matteo veniva pure accolto nelle sale d'osservazione per le stranezze commesse pure in Rena, come a suo tempo abbiamo narrato.

Pazzia improvvisa. Filippo Battich, d'anni 53, proprietario d'un lavoratorio meccanico in via dell'Acquedotto, colto da improvvisa e furiosa demenza, commetteva nella sua bottega ogni sorta di eccessi, sicchè dovettero intervenire le guardie di p. s. le quali lo condussero all'ospitale civico, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Disgrazie durante il lavoro. Il villico quarantenne Giovanni Sturman, abitante al N. 708 di Santa Maria Madd. Superiore, tagliando una vite, si ferì con la falce in modo assai grave alla coscia destra. Trasportato all'ospedale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

— Il facchino Giovanni Tomasich, di anni 33, abitante al N. 162 in via dell'Istria, ieri, mentre lavorava in un deposito di legnami, cadde da una catasta di tavole e riportò frattura del braccio destro e una ferita alla testa. Ora giace nel IV ripartimento del civico spedale.

— Alla Guardia medica ottenne ieri le debite cure l'apprendista fabbro Venceslao Mick, d'anni 15, abitante nel vicolo Santa Lucia N. 2, il quale, in seguito all'essergli caduta sulla mano una porta di ferro, aveva riportato una ferita.

Caduta disgraziata. La guardia di finanza Giovanni Pecchiar, d'anni 35, comandata alla caserma di Sant'Andrea, ieri alle tre pom. durante il servizio e mentre camminava, cadde a terra per uno dei soliti accidenti. Nella caduta, la baionetta uscì dal fodero e ferì leggermente la guardia al polpaccio sinistro. Avute le necessarie cure alla Guardia medica, il Pecchiar potè tornare al suo servizio.

Dalle scale. Annunziata Moschin, sartina d'anni 14, ieri verso le 2 pom. scendendo dalle scale della sua abitazione, N. 1 di via Ss. Martiri, sdrucciolò e cadendo riportò contusioni al piede sinistro. Il medico d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso le prodigò le debite cure.

Le disgrazie dei fanciulli. In via Stadion, ieri, la ruota di una carrozza passò sopra il piede destro del ragazzo undicenne Rodolfo Mosettig, abitante in via del Molino Grande N. 11, il quale, a farsi medicare la ferita riportata, ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

— Una bambina di 3 anni e mezzo, abitante in via San Giacomo N. 4, ieri, cadendo dal suo lettino, riportò una ferita alla testa. La si dovette trasportare alla Guardia Medica, ove ebbe i necessari soccorsi.

Ammalata sulla via. Ieri, verso le 3 del pomeriggio, in via Nuova, la mendicante Maria Pozzo, d'anni 48, fu colta da un assalto di nervi. Dalla Guardia medica, accorse, chiamato, il dott. Iellersitz, il quale prodigò le necessarie cure alla sofferente.

Il calcio d'un cavallo. Iermattina, alle 11½, mentre il cocchiere G. Hulka, d'anni 38, stava pulendo un cavallo, questo, un po' troppo vivo, gli lasciò andare un calcio, che gli produsse una ferita lacero contusa al braccio destro. Recatosi alla Guardia medica il cocchiere si ebbe le cure necessarie.

Adamo al molo San Carlo. L'altra sera, alle 10, dalle guardie di p. s. venne arrestato il sedicenne Ermanno W., da Trieste, perchè si bagnava in costume adamitico al molo S. Carlo.

Eccessi e minacce. Ieri notte in via dell'Altana il facchino Giacomo V., di anni 30, da Loitsch, commetteva eccessi e minacciava in modo pericoloso certa Giuseppina G. Le guardie lo condussero agli arresti.

Minime. In via del Torrente, ieri mattina alle 2, venne arrestata la giornaliera Cecilia S., d'anni 26, da Senosech, perchè dedita alla vita scostumata. — Per vagabondaggio vennero arrestate le domestiche disoccupate Virginia V., di anni 19, da Pola e Giulia B., d'anni 18, da Aidussina.

Lotto. Estrazioni del 20 corrente:

Trieste:	83	89	70	72	65
Linz:	68	28	6	78	19

Ogni giorno una. Un'ingenua domanda ad un viaggiatore tornato di fresco dall'oriente, alcune informazioni sulla vita degli *harem*.

— E gli eunuchi come vivono? domanda ella con un ineffabile candore.

— Nell'ozio, risponde laconicamente il viaggiatare.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Agosto. — — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 168.25, Rendita Italiana 92.50. Dopo Borsa: Credit 168.40, Rubli cassa 208.$\frac{3}{4}$. (La chiusa precedente segnava: 168.75, 92.25, —.—, 207.90). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.98—, Rendita Italiana 95.62, Meridionali 637.50. (La chiusa precedente segnava: 104.02 —, 95.50, 638.—). — La Borsa di Parigi apre ferma: Italiana 92.22. — La chiusa officiale segna: Francese 99.97, Italiana 92.15, Spagnuolo 64.87, Banche Ottomane 575.—. (La chiusa precedente segnava: 99.88, 92.05, 64 $\frac{3}{8}$ e 573.$\frac{1}{8}$). Qui Rendita 91.$\frac{1}{2}$ a 91.25.

Listino. Napoleoni 9.48 $\frac{1}{4}$ a 9.49 $\frac{1}{2}$, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.93 a 11.96, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.45 a 119.75, Francia 47.40 a 47.55, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.60 a 45.75, Banconote germaniche 58.50 a 58.60, Rendita austr. in carta 96.30 a 96.50, Rend. ungherese in oro 4% 111.60 a 111.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.45 a 100.65, Credit 315.50 a 316.50, Rendita italiana 93.— a 91.— Lotti turchi 48.20 a 43.70, Serbi 3% 38.60 a 39.40, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.10 a 13.60.

Parigi 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.97, Rendita italiana 5% 92.15, Rendita spagnuola esterna 64.87, Azioni Banca Ottomana 575.—.

Caffè. Amburgo 20. Santos good average. Per mese corr. 67.75, per Settembre 67.75, per Dicembre 66.75. Calmo.

— Amburgo 20. Rio ordinario loco 61—67, reale 68—71, buono 72—77.

— Havre 20. (Chiusa) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 86.—, per Dicembre a fr. 86.—.

— Nuova-York 20. (Apertura) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. Liverpool 20. — Importazione 2108 balle, Vendita 5000, Tenders in Dochtes ——. Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — per Agosto 3 $\frac{60}{64}$, Agosto-Settembre 3 $\frac{60}{64}$, Settembre 3 $\frac{60}{64}$, Settembre-Ottobre 3 $\frac{60}{64}$, Ottobre-Novembre 3 $\frac{62}{64}$, Novembre-Dicembre 4.—, Dicembre-Gennaio 4 $\frac{1}{64}$, Gennaio-Febraio 4 $\frac{3}{64}$, Febraio-Marzo 4 $\frac{7}{64}$, Marzo-Aprile 4 $\frac{9}{64}$, Aprile-Maggio ——.

— Orleans-Upland-Texas americani 3 $\frac{15}{16}$, Fair Dhollerah 2 $\frac{7}{8}$, Good Fair Dhollerah 3 $\frac{1}{8}$, Oomra 3 $\frac{7}{16}$, M. G. Broach 3 $\frac{9}{16}$, Bengal 3 $\frac{1}{8}$, Fair Pernambuco 4 $\frac{1}{4}$, Good Fair Egiziana 4 $\frac{5}{16}$.

— Ragguaglio settimanale: Importazione 22127, Esportazione 7442, Vendite 40870, Consumo 35330, Transito 41229, Deposito 1398000.

Farina. Parigi 20. (Dodici Marche) Per mese corr. 50.30, per Settembre 50.40, baisse, quattro ultimi mesi 50.75, quattro mesi da Novembre 51.40.

Olio. Napoli 20. Gallipoli contanti 32.08, per mese corr. —.—, per Ottobre 82.51, per consegne future 84.53. — Gioia contanti 77.11, per mese corr. —.—, per Ottobre 77.64, per consegne future 79.30.

— Parigi 20. Ravizzone. Per mese corr. 55.—, per Settembre 55.25, calmo, quattro ultimi mesi 56.—, quattro primi mesi 57.—.

— Londra 20. Ravizzone a sc. —.—.

Petrolio. Brema 20. Loco 6.05. Fermo.

— Anversa 20. Loco —.—. Fermo.

Spirito. Berlino 20. Loco 36.— per mese corr. 34.40, per Settembre-Ottobre 34.30.

— Parigi 20. Per mese corr. 47.75, per Settembre 46.80, calmo, quattro ultimi mesi 44.—, quattro primi mesi 46.75.

Zucchero. Londra 20. Java a sc. 15 $\frac{5}{8}$, Rappe greggio a sc. 13 $\frac{5}{8}$ Fermo.

— Parigi 20. Greggio da 88° disp. 37.— a 37.25, sost.o, Bianco per mese corr. 38.25, per Settembre 38.25, fermo, quattro mesi da Ottobre 37.30, quattro primi 38.—, Raffinato 104.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATI*).

La sottoscritta riconoscentissima, non volendo delinare nomi per non commettere involontarie inevitabili ommissioni, ringrazia indistintamente tutte quelle persone che con ammirabile zelo hanno cooperato ad estinguere il grave incendio sviluppatosi nel fienile, e sottoposto stallaggio della sua tenuta di Prade venerdì 12 corr. alle ore 1 pom. circa.

Capodistria, 17 Agosto 1892.

LA FAMIGLIA
del fu GIANANDREA Marchese GRAVISI BARBABIANCA

GIUDITTA CAGLI

cessò di vivere improvvisamente questa notte alle ore 12½.

L'afflittissimo marito *Ercole*, in unione al figlio *Giacomo*, danno parte agli amici e conoscenti di sì irreparabile perdita.

Il trasporto della salma della cara estinta seguirà Domenica 21 corr. alle ore 5 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 9 Piazza della Borsa.

Trieste li 20 Agosto 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo buona famiglia per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo». (1312)

Ricercasi ragazzo con paga per cartoleria. Dirigersi mattina Piazza Legna 10 piano IV porta 20. (1387)

Ricercasi prestaservizi per tutto il giorno essendo in campagna via Navali preferirebbesi donna che abita in quelle parti. Indirizzo al Piccolo. (1393)

Ricercasi ragazzo con paga per cartoleria. Dirigersi mattina Piazza Legna 10 p. IV, porta 20. (1387)

Ricercasi un ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo». 13..

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» 1320

Negozio Cappelli ricerca ragazzi. Indirizzo al «Piccolo». (1385)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1391)

Comptoirista corrispondente, tenitore libri, magazziniere, desidera impiegarsi. Offerte «Pratico», posta restante. 1372

Persona onestissima, che dispone 3—4 ore al giorno, cerca posto riscuotitore; quindici fiorini mensili. (Duecento fiorini cauzione). Offerte: «Onestissimo» Amministrazione «Piccolo» 1379

Corrispondente distinto provetto francese, italiano tedesco cerca impiego stabile presso ditta rispettabile, anche mezza giornata. Offerte sub «Distinto» al «Piccolo» 1362

Praticante ricercasi pel ramo legnami. Indirizzo «Piccolo» 1285

Disponibile direttore studio avvocatura, eventualmente scritturale od anche presso scrittoio d'amministrazione. Maggiori schiarimenti indirizzo al «Piccolo» 1179

Istruzione

Scuola di disegno maschile e feminile, diretta prof. Zeraitz. Nuova 27. Questa scuola verrà riaperta nel settembre. Avviso indicherà iscrizione. 2059

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi quartiere 2 camere e cucina nelle vicinanze di Chiarbola inferiore o S. Andrea. Offerte sub «Chiarbola» al «Piccolo». (1310)

Ricercasi stalla per sei cavalli. Indirizzo piazza Foraggi N. 2. (1353)

D'affittare 2 bellissime stanze bene ammobiliate, bella posizione, I piano per uno o due signori presso signora tedesca. Indirizzo al «Piccolo» (1261)

Affittansi presso distinta famiglia una o due belle stanze con o senza mobili, vicinanza Volti Chiozza I piano. Indirizzo «Piccolo» (1336)

D'affittare stanze ammobiliate con ingresso libero. - Indirizzarsi via Farneto 1, II piano. (1354)

Affittasi una magnifica stanza ammobigliata, con vista sul piazzale della Stazione, indirizzo al «Piccolo». 1358

Stanza ammobiliata disobligata Via S. Lazzaro 6 terzo piano. 1347

Stanze vuote e ammobigliate con comodo di cucina via Artisti 6 IV piano. (1395)

Si cerca camera e cucina. Può esser anche in campagna. — Indirizzo al «Piccolo». (1355)

D'affittare bella stanza ammobigliata, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo». (1357)

D'affittare casinetto in campagna 7 locali vicino S. Andrea. Indirizzo al «Piccolo». (1383)

Botteghino d'affittare prontamente Piazza S. Giovanni N. 6. (1384)

Camera e cosio via Amalia N. 14. Rivolgersi dal portinaio. 1340

Cameretta si affitta, ammobiliata, anche vuota. Via Orologio N. 1. 1166

Acquisti e vendite

Ricercansi 2 vetrine per mostra prezzo e dimensione. Offerte Mostra «Piccolo» (1381)

Da vendere 2 grandi vetrine per mostra. Via Ponte N. 2 in corte. 1263

Da vendere Cassa forte Fr. Wiese. Indirizzo all'amministrazione «Piccolo» 1267

Da vendere un cutter elegantissimo, prezzo conveniente. Indirizzo al «Piccolo» 1286

Vendesi tenda a macchina quasi nuova. Indirizzo «Piccolo» (1360)

Vendesi fornimento per stanza da visita con tre drapperie. Indirizzo al «Piccolo». (1323)

Da vendere un pianoforte. via Sanità 5, primo piano, destra. 1366

Vendesi bellissima stanza da visita, vi itare dalle 1 alle 3 pom. Indirizzo «Piccolo». (1390)

Da vendere una bicicletta Piazza Barriera N. 3 porta 3. (1396)

Lancione completo a 12 remi con tutti i suoi attrezzi da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (1186)

Un buon piano da vendere causa partenza. Via del Ponte N. 5, terzo piano. (1224)

Uniforme per volontario, nuovissima, da vendersi a modicissimo prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (983)

Vendesi buon prezzo pulto per scrittoio lungo 3 metri. Indirizzo al «Piccolo». (1382)

Bicicletta inglese gomme dure con biciclo, vendesi via Fontanone 12. (1394)

Bicicletta Guschion nuova leggera vendesi buon prezzo. Indirizzo «Piccolo». (1392)

Per motivo di partenza sono vendibili diversi mobili usati semplici. Rivolgersi dalle ore 2—4 pom. Riva Grumula N. 3, II piano. 1367

Causa trasloco vendonsi immediatamente diverse mobiglie. cioè letti completi, armadi, sedie ecc. Da informarsi via Commerciale N. 5, 1 p. 1268

Capra americana bellissima e capra bastarda vendonsi. Indirizzo al «Piccolo» 1313

Pianoforte a prezzo modicissimo vendesi via Valle 2 terzo piano. 1315

Libri tedeschi acquisterebbesi. Offerte con elenco sub «Biblioteca» al «Piccolo» 1316

Oggetti rinvenuti e smarriti

Generosa mancia a chi porterà presso il Restaurant Acquedotto Nuovo un piccolo cane Pinc bianco, con un campanello al collo, stato smarrito Domenica. (1356)

Rinvenuto venerdì sera in un legno a San Bortolo una giacca da signora. Indirizzo «Piccolo» 1359

Diversi

Speranza. Spero hai ricevuto lettere, non dimenticarti nastro rosso. Tuo A. (1322

„Alleanza?" è una cosa proprio buffa! Se fin' adesso ero alleato colla stampa, ora in avanti desidero alleanza verbale. Saluti. (1389)

Amore Ricordo sublime di mia felicità. Il vostro nobile sentire non fa che rallegrare il mio cuore ed accrescere l' amor mio. Perdonate, con vostra frase ambigua. «Ho tempo ancora» a che cosa volete alludere? Ardenti saluti R. R. 1388)

30 -40-50. Ricevetti la tua cara lettera: Per ora non posso venire, anche più tardi sarà difficile. per ragioni che ti dirò a voce. Saluti affettuosi. Attendo tue nuove. 1370

Dado S. Accetta saluto da chi ti ama sempre. 1364

Alpina Sull'ali del vento un saluto ti mando. La morte e la vendetta, ecco la mia rassegnazione. Uberto. 1371

Mulo stupido; è partito senza aver ricevuto 2.a lettera, perciò non può spedire lettera. Avviserò suo arrivo che sarà fine del mese (1339

Lavoratorio ricamo, di Luigia Covach, traslocato via Malcanton N. 1. (1373

Levatrice Maria Covach, traslocata via Malcanton N. 1, piano primo. 1378

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1361

Tappezziere Ferdinando Pauts si è traslocato via Fontanone 11, assume ordinazioni, riparazioni di qualunque lavoro. Tendine e suste sempre pronte. (1332)

Bigliardo primaria fabrica, tavoli marmo, utensili bottega Caffè, vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (428)

Tabelle di ragguaglio delle nuove monete (corone) con le esistenti, nonchè con quelle dei principali Stati Europei vendonsi a soldi 4 presso Alessandro Levi. (1330)

Vino Lissa Opollo, Barca «Pietro» Molo Sartorio, soldi 19. 1349

Lettiere, chiffoniera, armadi, elastici, stanze letto, prezzi, bontà merce attestano grandiosità vendite quest'anno. Torrente 32, Delpin. 1350

Per fine Stagione. Vestaglie fiorini 3, Blouse e vestitini prezzi bassissimi, trovansi lavoratorio Benporat, piazza Borsa 3. 1369

La Pulce negli appalti. Divertimenti fondo Ralli. Fesi Luna. A Barcola. Comitato feste. Testo splendido. (1358)

Liquidazione negozio porcellane, soltanto sino martedì mezzogiorno. Vendita a prezzi eccezionali. Via Canale, angolo via S. Spiridione. (1377)

Oggi apertura della nuova Trattoria «Alla Sirena» via Belvedere, concerto di orchestra cittadina principia alle ore 6 pom. ingresso libero. La sottoscritta spera di vedersi onorata tenendo ottima cucina ed eccellente Birra I qualità e vino d' Istria. La conduttrice Anna Reinart. (1386)

Preservativi francesi dozz. fior. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. 551

Gli antichi amori [63]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

Stanotte hai riposato profondamente; oggi ti farò dormire ancora un paio d'ore; non di più, perchè le gambe hanno bisogno di un po' di esercizio; mangerai bene, ti metterai in forze. Ieri hai ballato magnificamente qui in casa, e sul palcoscenico è tutta altra cosa; vi si balla assai meglio... Insomma io ti curerò, ti terrò nella bambagia, ma devi ballare, devi farti onore, se non vuoi precipitare me e te.

Egli aveva parlato con voce stizzosa, i suoi occhi neri sfavillavano di quando in quando sinistramente. La giovane donna aveva continuato a piangere in silenzio.

— Insomma, finiamola, per Dio! con questo piagnisteo - tuonò il marito. - Cencio ha ragione; le donne a trattarlo bene è peggio. Bisognedrebbe esser sempre lì colle minacce e colle busse! Vuoi farmi precipitare?

Ella ora non piangeva più; teneva solo le mani incrociate in grembo con espressione desolata, mentre il pallido viso, rigato dalle lagrime sparse, restava immobile e muto.

— Tu sai bene, Ciccillo, ch'io farò il possibile, - disse dopo un poco; - non andare in collera, spero che ballerò bene.

— Alla buon'ora! così mi piace sentirti! Ora, qua le gambine e coraggio.

Colla premura d'una madre egli staccò le fascie di lana, e le gambe apparvero bianche e magre, quasi scheletri; le toccò, erano fredde, nonostante la lana.

— Ti manca il moto - mormorò Ciccillo - tutte queste infasciature servono niente, hai le gambe fredde. Adesso ti farò subito bere qualcosa di caldo, farò le fregagioni, e poi ti alzerai, camminerai su e giù per la casa, e dopo pranso ritornerai in letto. Aspetta.

Coprì di nuovo alla meglio le povere gambe nude, poi andò nel gabinetto vicino, dove c'era una specie di cucina piccola e oscura; accese una lampada a spirito, e vi mise sopra un recipiente pieno d'aqua, poi tornò presso la donna.

— Aspettando che l'aqua bollisca, incominciamo, - disse, e si pose a fregare fortemente in tutte le direzioni i piedi e le gambe della ballerina, con una pezzuola inzuppata di spirito. Un forte odore di canfora si sparse per la stanza; la donna respirò con forza, pareva che quell'odore la rianimasse.

— Vedi, vedi, come ti fa bene! vedrai stasera, vedrai! ripeterò questa facenda un momento prima di andare a teatro, Vedrai come ti sentirai bene.

Egli continuava a fregare; grosse goccie di sudore gli colavano giù dalla fronte lucida, olivastra; le gambe magre della poveretta apparivano d'un color rosso cupo, il sangue pareva volesse schizzare dalla pelle.

— Mi fai male, basta! - pregò la paziente; anche il suo viso si era coperto di rossore, e un'espressione di pena le passava intorno alla bocca.

— No, no, ancora un poco, ancora un poco!

Il sudore cadeva a goccioloni grossi sulle povere gambe malate; la donna mormorava gemendo:

— Ahi! ahi! mi fai male, basta, mi fai male!

Infine ella diede un debole grido, e piegò la testa indietro come morta. Allora egli cessò. Bagnò di spirito la fronte e le tempie della martirizzata; ella rinvenne subito e gli sorrise.

— T'ho fatto male, Gildina? Perdonami, sai, perdonami; io faccio per tuo bene, vedrai come ti sentirai bene stasera. Vedi quello che io faccio per te? E tu non sarai anche buonina? Non procurerai di star bene, e di ballare come tu sapevi una volta? Pensa dunque! Tu sei ancora bella e vestita da „Regina delle farfalle" sarai bellissima. Un po' di belletto sulle guancie, i capelli arricciati e appuntati in alto, così, e vedrai, vedrai che entusiasmo, che furore! Questi buoni californiani andranno in estasi. Voglio che vuotino le loro tasche nelle nostre. voglio che ti ricoprano d'oro, e allora, ce ne andremo in qualche luogo a vivere tranquilli; tu curerai le tue povere gambine, e io ti porterò in braccio!

Egli la baciava e la carezzava parlando col facile entusiasmo dei napoletani, che si riscaldano anche quando non credono a quello che dicono; ella mise un sospiro profondo.

— Dio mio! quante volte hai già detto così e poi non se n'è fatto nulla. Sei tu certo che guadagneremo molto? E se io non riuscissi a piacere? Se la vostra impresa, andasse fallita?

Ciccillo divenne pallido di timore e di collera.

— E siamo da capo! Ti dico che dipende da te. Tu avrai poco da fare. Ballerai tre volte la settimana, un giorno sì e un giorno no. Avrai dunque modo di riposarti, mi pare. E poi tutto dipende dal principio. Se balli bene stasera, hai guadagnato la partita. Dopo domani potrai mettere nella merce qualche sorriso di più, qualche inchino e qualche mossa provocante e riposerai le gambe; il resto verrà da sè.

Le dolentissime famiglie *Rinaldi* partecipano ai congiunti ed amici la morte della loro cara madre, suocera ed ava

CATERINA ved. RINALDI

avvenuta oggi alle ore 10 ant.

Le spoglie mortali saranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Agosto 1892.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.

ELENA Ved. POLLAK
nata COHEN

spirò ieri alle ore 1½ pom. dopo lunghe sofferenze.

Le desolate famiglie **Pollak, Breitner, Cohen e Schiff** danno parte di sì grave perdita agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 21 Agosto 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza nonchè dal gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

„La Sartorela" reca illustrazione incendio Piazza del Fieno con vittima. 2 soldi appalti. (1377)

Cimentazione di bilance a ponte stabile, fiorini 35. Giacomo Fano, Sanità 16. (1380)

Grande assortimento legno da traforo, bellissimo. buon prezzo. Scorzeria 4. (1376)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (1259)

Tela incerata in color legno, marmorizzato e nero, al metro 65 soldi in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1374)

Lenzuola di gomma, al pezzo da soldi 40, 70, 85, 1.15 in poi, e si può avere anche a metro. Negozio Viennese. (1374)

Biancheria per signore, signori, ragazze e fanciulli in grandioso assortimento a prezzi estremamente miti. Negozio Viennese. (1374)

Ombrelli da pioggia, in cotone soldi 90, in lana f. 1.10, ed in seta da f. 2.20 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. (1374)

Denti bianchi sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande, Vasetto soldi 25. 1363

Framboa eccellentissimo, farmacista Piccoli, Lubiana. Vendesi Negozio Gorgatto, di faccia Politeama Rossetti. (11)